

IBM Cúram Social Program Management



Guida per la configurazione del sistema di Cúram

Versione 6.05

IBM Cúram Social Program Management



Guida per la configurazione del sistema di Cúram

Versione 6.05

Nota

Prima di utilizzare queste informazioni e il prodotto da esse supportato, leggere le informazioni in "Informazioni particolari" a pagina 31

Aggiornato: Maggio 2013

Questa edizione si applica a IBM Cúram Social Program Management v6.0 5 e a tutte le successive release a meno che non diversamente indicato nelle nuove edizioni.

Materiali su licenza - Proprietà di IBM.

© Copyright IBM Corporation 2012, 2013.

© Cúram Software Limited. 2011. Tutti i diritti riservati.

Indice

Figure v

Tabelle vii

Capitolo 1. Introduzione 1

- 1.1 Scopo 1
- 1.2 A chi è diretta questa guida 1
- 1.3 Prerequisiti. 1
- 1.4 Capitoli in questa guida 1

Capitolo 2. Configurazione dell'applicazione 3

- 2.1 Introduzione 3
- 2.2 Configurazione delle proprietà dell'applicazione . 3
 - 2.2.1 Ricerca di una proprietà. 3
 - 2.2.2 Aggiunta di una proprietà all'applicazione . 3
 - 2.2.3 Pubblicazione delle modifiche di proprietà . 4
 - 2.2.4 Ripristino delle proprietà predefinite . . . 4
- 2.3 Configurazione delle tabelle di codici 4
 - 2.3.1 Aggiunta di una nuova tabella di codici all'applicazione 4
 - 2.3.2 Localizzazione delle tabelle di codici 5
 - 2.3.3 Gerarchie di tabelle di codici 5
- 2.4 Utilizzo delle convalide configurabili 5
 - 2.4.1 Abilitazione/disabilitazione delle convalide configurabili 6
 - 2.4.2 Utilizzo della documentazione Validations Messages 6
 - 2.4.3 Abilitazione della visualizzazione del riferimento convalida univoco 8
- 2.5 Configurazione delle associazioni di lingua e locale 8
- 2.6 Configurazione di soprannomi dei partecipanti per la ricerca 8

Capitolo 3. Configurazione della query di selezione controllo dei casi 9

- 3.1 Introduzione 9
- 3.2 Creazione e pubblicazione di una query di selezione dinamica 9
- 3.3 Creazione e pubblicazione di una query di selezione fissa 10

Capitolo 4. Configurazione del modello di comunicazione 11

- 4.1 Introduzione 11
- 4.2 Gestione dei modelli Microsoft Word. 11
- 4.3 Gestione dei modelli XSL 11
- 4.4 Assegnazione di modelli di comunicazione ai tipi di caso e partecipante 12

Capitolo 5. Configurazione dell'elaborazione batch. 13

- 5.1 Introduzione 13
- 5.2 Aggiunta di un nuovo processo batch all'applicazione 13
- 5.3 Organizzazione dei processi batch in gruppi . . 13
- 5.4 Inoltro di un processo batch per l'esecuzione . . 13
- 5.5 Creazione di un codice di errore di un processo batch 14

Capitolo 6. Configurazione della sicurezza. 15

- 6.1 Introduzione 15
- 6.2 Tipi di sicurezza per gli elementi dell'applicazione. 15
 - 6.2.1 Protezione delle funzioni dell'applicazione . 15
 - 6.2.2 Protezione dei campi dell'applicazione . . 15
 - 6.2.3 Protezione di unità organizzative, ubicazioni e programmi 16
 - 6.2.4 Raggruppamento di FID e SID correlati . . 16
- 6.3 Profili di sicurezza utente 16
 - 6.3.1 Identificazione dei ruoli di sicurezza . . . 16
 - 6.3.2 Limitazione di un accesso utente agli elementi dell'applicazione tramite i profili di sicurezza 17

Capitolo 7. Configurazione di Business Intelligence 19

- 7.1 Introduzione 19
- 7.2 Configurazione dei report BI (Business Intelligence) 19
- 7.3 Configurazione del visualizzatore di report BI (Business Intelligence). 20

Capitolo 8. Configurazione del sistema di destinazione 21

- 8.1 Introduzione 21
- 8.2 Creazione di un sistema di destinazione . . . 21
 - 8.2.1 Aggiunta di un servizio ad un sistema di destinazione 21

Capitolo 9. Configurazione di CMIS (Content Management Interoperability Services). 23

- 9.1 Introduzione 23
- 9.2 Abilitazione dell'integrazione con un sistema di gestione dei contenuti 23
- 9.3 Configurazione dei metadati per gli allegati . . 23

Capitolo 10. Conclusione 25

- 10.1 Riepilogo 25
- 10.2 Informazioni aggiuntive 25
- 10.3 Informazioni tecniche 25

Appendice. Inserimento di campi in un modello Microsoft Word 27

A.1 Introduzione 27
A.2 Creazione di un modello Microsoft Word 27
A.3 Scrittura di codice server per popolare i dati della comunicazione 28
 A.3.1 Esempio di contenuto di modello Microsoft Word 28

A.3.2 Esempio di codice per restituire dati per popolare una comunicazione Microsoft Word 28
A.3.3 Struttura dell'oggetto restituito dall'esempio di codice 29

Informazioni particolari. 31

Marchi 33

Figure

1. Esempio di contenuto di modello Microsoft Word. 28
2. Esempio di codice per restituire dati per popolare una comunicazione Microsoft Word . 29
3. Struttura dell'oggetto restituito dall'esempio di codice 29

Tabella

1.	Opzioni di configurazione dei report BIRT	19	3.	Elementi metadati	24
2.	Opzioni di configurazione del visualizzatore di report BIRT	20			

Capitolo 1. Introduzione

1.1 Scopo

Lo scopo di questa guida è di fornire una panoramica delle opzioni di configurazione disponibili per gli amministratori di sistema per gestire parti dell'applicazione. Per comprendere a pieno i servizi di amministrazione dell'applicazione, questa guida deve essere letta insieme a Guida per l'amministrazione delle ubicazioni di Cúram e Cúram Organization Administration Guide.

L'amministrazione del sistema include la funzionalità per la gestione di un ampio spettro di elementi che hanno un impatto sull'operatività dell'applicazione. L'amministrazione di sistema richiede una certa familiarità con i termini tecnici, poiché alcuni componenti di amministrazione di sistema possono essere creati solo durante lo sviluppo dell'applicazione. Ad esempio, l'esecuzione di processi batch è richiesta dal modulo di amministrazione di sistema; tuttavia, i processi batch stessi possono essere progettati e implementati solo come parte dello sviluppo dell'applicazione.

Altri componenti dell'applicazione possono essere gestiti come parte dell'amministrazione del sistema, ma vi si deve comunque fare riferimento nell'applicazione come parte dello sviluppo dell'applicazione. Sono incluse le tabelle di codici e le tabelle di tassi.

Per la comprensione ottimale di questi concetti, si consiglia la lettura integrale della guida.

1.2 A chi è diretta questa guida

Questa guida è rivolta agli analisti di business e agli amministratori di sistema impiegati dall'organizzazione. Si presuppone che questo tipo di pubblico abbia una profonda conoscenza dei requisiti di business dell'organizzazione. Per leggere questa documentazione è richiesta una profonda conoscenza dell'applicazione. Prevalentemente questa documentazione presuppone un basso livello di conoscenza tecnica da parte dei lettori; tuttavia, vi sono determinati aspetti dell'amministrazione del sistema che si collegano all'applicazione, e pertanto possono introdurre certi termini più familiari al lettore con un background tecnico più elevato.

1.3 Prerequisiti

Si presume che il lettore conosca i concetti SEM (Social Enterprise Management) di base. In particolare, si presuppone che il lettore abbia familiarità con le attività amministrative necessarie per gestire un'organizzazione di impresa sociale, come la gestione degli utenti di sistema, la sicurezza degli utenti e la gerarchia di relazioni gerarchiche dell'organizzazione.

1.4 Capitoli in questa guida

Il seguente elenco descrive i capitoli in questa guida:

Configurazione dell'applicazione

Questo capitolo descrive una serie di opzioni di configurazione incluse le proprietà dell'applicazione, le tabelle di codici e la configurazione della locale della lingua. Inoltre descrive la configurazione del soprannome del partecipante.

Configurazione della query di selezione controllo dei casi

Questo capitolo descrive la configurazione delle query di selezione del controllo dei casi.

Configurazione del modello di comunicazione

Questo capitolo fornisce una panoramica delle opzioni di configurazione disponibili per i modelli di comunicazione.

Configurazione della sicurezza

Questo capitolo fornisce una panoramica delle opzioni di configurazione per l'amministrazione della sicurezza.

Configurazione dell'elaborazione batch

Questo capitolo fornisce una panoramica sulle opzioni di configurazione dell'elaborazione batch.

Configurazione dei report e del visualizzatore Business Intelligence

Questo capitolo fornisce una panoramica delle opzioni di configurazione del sistema per il visualizzatore Business Intelligence ed i report associati.

Configurazione del sistema di destinazione

Questo capitolo descrive le opzioni base di configurazione disponibili nell'applicazione di amministrazione del sistema per i sistemi di destinazione.

Capitolo 2. Configurazione dell'applicazione

2.1 Introduzione

Questo capitolo descrive una serie di opzioni di configurazione specifiche per l'esecuzione dell'applicazione di runtime. Sono incluse la configurazione delle proprietà, le tabelle di codici e la configurazione della locale della lingua. Tratta inoltre dei soprannomi dei partecipanti.

Le proprietà dell'applicazione vengono utilizzate nell'applicazione per configurare determinate parti dell'applicazione di runtime. In quanto tali, forniscono i mezzi all'amministratore di sistema per personalizzare l'applicazione in modo da soddisfare le necessità dell'organizzazione senza dover creare e ridistribuire l'applicazione.

Le tabelle di codici contengono i codici degli elementi presenti nei campi a discesa. Le tabelle di codici vengono utilizzate per risparmiare spazio nel database dell'applicazione. Memorizzando le selezioni dei campi a discesa come codici piuttosto che il testo completo della selezione, può essere risparmiato molto spazio nel database. Ad esempio, invece di memorizzare nel database l'etnicità 'Indiano americano' o 'Nativo dell'Alaska', l'applicazione può memorizzare 'ETH4'. Le tabelle di codici consentono inoltre la localizzazione dei campi a discesa. La localizzazione consente ai campi a discesa di contenere i valori appropriati alla lingua e al dialetto di un utente.

Le locale identificano una lingua e una regione geografica specifiche. La localizzazione dell'applicazione è supportata in diverse lingue differenti. Ogni lingua supportata è specificata da un'associazione lingua-locale. Ad esempio, l'inglese è associato alla locale en.

2.2 Configurazione delle proprietà dell'applicazione

Le sezioni riportate di seguito descrivono in che modo possono essere configurate le proprietà dell'applicazione. Le proprietà dell'applicazione sono variabili che vengono utilizzate dal sistema in una varietà di modi; ad esempio, alcune proprietà alterano la funzionalità fornita dal sistema e quindi consentono al sistema di essere configurate per soddisfare le necessità di un'organizzazione. I valori di queste variabili possono essere gestiti al runtime, fornendo quindi un meccanismo per modificare la funzionalità dinamicamente senza la necessità di dover completare un ciclo di sviluppo per implementare le modifiche. Un esempio di questo tipo di variabile è la proprietà che denota il formato predefinito della data utilizzato dall'applicazione, *curam.misc.app.defaultdateformat*. Il valore di questa proprietà può essere 'Date_mdy_ext' o essere cambiato in 'Date_dmy_ext'.

2.2.1 Ricerca di una proprietà

È possibile cercare le proprietà e filtrarle in base alla locale e alla categoria. Le categorie di proprietà sono suddivise in categorie Applicazione e Infrastruttura. Le categorie raggruppano tipi di proprietà simili per semplificare la gestione dei tipi di proprietà correlati. Ad esempio, un tipo di categoria di proprietà è 'Applicazione - Impostazioni indirizzo'. Questa categoria di proprietà contiene tutte le proprietà correlate alle impostazioni dell'indirizzo nell'applicazione.

2.2.2 Aggiunta di una proprietà all'applicazione

È possibile aggiungere proprietà all'applicazione. Le informazioni gestite per ogni proprietà includono la locale, il valore corrente, il valore predefinito e la categoria della proprietà. Il valore predefinito specifica il valore a cui viene ripristinata la proprietà dell'applicazione se un utente reimposta i valori predefiniti delle proprietà per l'applicazione. La locale viene principalmente utilizzata per distinguere la lingua della descrizione della proprietà e del nome di visualizzazione, ad esempio *it-IT* (italiano). Il nome di visualizzazione è il nome della proprietà visualizzato ad un utente. Ad esempio, la proprietà del server di e-mail utilizzato dall'applicazione avrebbe come nome di visualizzazione

curam.notification.notificationemailserver. La descrizione fornisce informazioni più dettagliate sulla funzionalità della proprietà. Sia il nome di visualizzazione che la descrizione devono essere scritti nella lingua descritta nell'impostazione della locale.

2.2.2.1 Creazione della descrizione di una proprietà

Le descrizioni delle proprietà vengono utilizzate per fornire descrizioni in più lingue per le proprietà dell'applicazione. Una descrizione di proprietà include la locale, il nome di visualizzazione e la descrizione per la proprietà. L'utilizzo di descrizioni delle proprietà in più lingue assicura che gli utenti di più locale saranno in grado di capire le proprietà dell'applicazione. È possibile immettere una sola descrizione di proprietà per ciascuna locale.

2.2.3 Pubblicazione delle modifiche di proprietà

Le modifiche apportate alle proprietà non vengono propagate all'applicazione fino a quando non vengono pubblicate. Le proprietà dell'applicazione dispongono di un'impostazione dinamica, che determina se le modifiche alla proprietà dell'applicazione pubblicate interesseranno o meno dinamicamente il sistema. Se una proprietà viene definita come statica, le modifiche a tale proprietà pubblicate non diverranno effettive fino a quando non verrà riavviato il sistema. Il motivo per il quale le modifiche della proprietà statica non divengono effettive fino al riavvio è che le proprietà statiche contengono informazioni che non possono essere aggiornate mentre l'applicazione è in esecuzione. Un esempio di proprietà statica è `'curam.db.type=DB2'`, che indica una connessione al database DB2®. Questa connessione non può essere interrotta mentre l'applicazione è in esecuzione. Pertanto, se il valore viene modificato in `'curam.db.type=ORACLE'`, che indica una connessione ad un database Oracle®, la modifica non può essere implementata fino a quando non viene riavviato il server.

2.2.4 Ripristino delle proprietà predefinite

Le proprietà dell'applicazione possono essere reimpostate sui loro valori di proprietà predefiniti. Le proprietà dell'applicazione che hanno un'impostazione dinamica cambieranno immediatamente. Le proprietà statiche verranno reimpostate sui loro valori predefiniti dopo il riavvio del server.

2.3 Configurazione delle tabelle di codici

Una tabella di codici è formata da un certo numero di elementi di tabella di codici; ogni elemento di tabella di codici rappresenta una selezione in un campo a discesa. Il blocco di informazioni della tabella di codici è contenuto all'interno degli elementi della tabella di codici. Un elemento di tabella di codici contiene il codice effettivo che verrà memorizzato nel database dell'applicazione quando viene selezionato quell'elemento della tabella di codici in un campo a discesa nell'applicazione runtime. Inoltre, contiene una descrizione, che è il testo che verrà effettivamente visualizzato in un campo a discesa, e l'impostazione della lingua, che contiene le informazioni relative all'ubicazione dell'elemento della tabella di codici.

Una tabella di codici ha un elemento tabella di codici predefinito. Questo è l'elemento di tabella di codici che il campo a discesa prende come predefinito.

2.3.1 Aggiunta di una nuova tabella di codici all'applicazione

È possibile aggiungere nuove tabelle di codici all'applicazione. È necessario immettere un nome univoco. Dopo averle assegnato un nome, è possibile aggiungere alla tabella gli elementi della tabella di codici. È possibile specificare l'ordine in cui visualizzare gli elementi della tabella di codici. Gli elementi della tabella di codici possono essere impostati come selezionabili. Se è impostato l'indicatore 'selezionabile', l'elemento della tabella di codici sarà presente nel campo a discesa popolato dalla tabella di codici principale. È possibile inoltre impostare la locale della lingua per gli elementi della tabella di codici.

Le modifiche effettuate alle tabelle di codici o ai relativi elementi non vengono propagate ai campi a discesa dell'applicazione fino a quando non vengono pubblicate (o il server delle applicazioni viene riavviato).

2.3.2 Localizzazione delle tabelle di codici

I campi a discesa delle tabelle di codici possono essere localizzati. I campi a discesa localizzati contengono i valori appropriati alla lingua e al paese di un utente. La combinazione della lingua e del paese è nota come *locale*. Esempi di locale includono en-US (inglese USA), en-GB (inglese UK) e es-US (spagnolo USA).

Utilizzando le locale, l'applicazione può visualizzare elenchi a discesa diversi per gli utenti con locale diverse. Ad esempio, se la locale di un utente è impostata su spagnolo USA, un campo a discesa per i giorni della settimana può visualizzare i valori Lunes, Martes, Jueves, ecc. Invece, se la locale di un altro utente è impostata su inglese USA, lo stesso campo a discesa può visualizzare i valori Monday, Tuesday, Wednesday, ecc.

Sono presenti due impostazioni per l'elemento di tabella di codici che vengono applicate alla localizzazione dei campi a discesa. La prima è l'impostazione della descrizione. Si tratta del testo che un utente di fatto vedrà in un campo a discesa. La seconda impostazione è la lingua; questa impostazione fa riferimento alla locale dell'elemento di tabella di codici. Tenere presente che anche se questa impostazione è denominata Lingua per renderla più comprensibile, in realtà fa riferimento ad una locale, che contiene sia le informazioni della lingua che del paese.

In ambienti con più locali, è necessario registrare una versione specifica per locale di ciascun elemento di tabella di codici per tutte le tabelle di codici. Ad esempio, si supponga di avere una tabella di codici che descrive i giorni della settimana in un ambiente in cui vengono utilizzati sia l'inglese che lo spagnolo. Questa tabella di codici avrebbe bisogno di due elementi di tabella di codici con valore di codice DAY1 - un elemento di tabella di codici inglese con descrizione Monday, e uno spagnolo con descrizione Lunes. Disporre di un codice specifico per la lingua per ogni giorno della settimana assicura che gli utenti visualizzino tutti i giorni della settimana, indipendentemente dalla lingua visualizzata dall'applicazione.

2.3.3 Gerarchie di tabelle di codici

Le tabelle di codici possono essere utilizzate per raggruppare altre tabelle di codici in una gerarchia. In una gerarchia di tabelle di codici può essere incluso qualsiasi numero di tabelle di codici. Una gerarchia di tabelle di codici consente la determinazione dei valori disponibili per la selezione nel campo a discesa di una tabella di codici in base al valore selezionato nel campo a discesa di un'altra tabella di codici. Ad esempio, i valori disponibili quando si seleziona il tipo di cautela speciale da registrare per un partecipante possono derivare dalla categoria di cautela speciale selezionata. Le gerarchie di tabelle di codici possono essere visualizzate e modificate dall'applicazione di amministrazione del sistema. Per ulteriori informazioni sulle gerarchie delle tabelle di codici, consultare la documentazione *Server Developers Guide*.

2.4 Utilizzo delle convalide configurabili

Le convalide vengono utilizzate in tutta l'applicazione per gestire il controllo dei dati immessi dagli utenti, ad esempio, per imporre l'integrità dei dati o impedire l'immissione di dati incongruenti. Un esempio di convalida è "La data di inizio del ruolo partecipante al caso non deve essere successiva alla data di fine del caso - "%1d"."". Viene visualizzato quando un utente tenta di aggiungere un membro ad un caso con data di inizio successiva alla data di fine del caso.

Anche se tutte le convalide incluse nell'applicazione vengono eseguite per impostazione predefinita durante l'elaborazione, alcune convalide sono state verificate e ritenute non necessarie in quanto non avrebbero un impatto sull'elaborazione del sistema se non vengono eseguite. Tali convalide sono state predefinite come configurabili e possono essere disabilitate da un'agenzia.

L'applicazione di amministrazione del sistema fornisce ad un'agenzia la possibilità di cercare e disabilitare le convalide identificate come configurabili. Tutte le altre convalide non possono essere gestite all'interno dell'applicazione e verranno eseguite durante l'elaborazione.

Se un'organizzazione ha come requisito la disabilitazione di una convalida non identificata come configurabile, è necessario creare un caso di supporto per richiedere che la convalida sia resa configurabile. La convalida verrà quindi analizzata per determinare se può essere riclassificata come configurabile.

2.4.1 Abilitazione/disabilitazione delle convalide configurabili

Le convalide identificate come configurabili possono essere disabilitate o abilitate da un amministratore. Il riferimento convalida univoco per una convalida, ad esempio `bpocaseparticipantrole.err_caseparticipantrole_xfv_from_date_caseheader_end_date|a|`, viene utilizzato per cercare e richiamare una convalida. È possibile identificare il riferimento convalida di una convalida utilizzando la documentazione HTML relativa ai messaggi di convalida, come descritto in seguito in questa sezione.

Affinché l'applicazione possa distinguere in modo univoco le convalide, il riferimento convalida di ogni convalida configurabile è composto da una combinazione dell'ID catalogo messaggi e una costante alfabetica che viene utilizzata per distinguere le convalide utilizzate in moduli diversi. Inoltre, il riferimento convalida di qualsiasi convalida utilizza lo stesso testo del messaggio di altre convalide all'interno di un modulo avrà anche una costante numerica inserita alla fine. Queste costanti vengono assegnate arbitrariamente senza un significato specifico a lettere o numeri utilizzati.

La ricerca disponibile nell'applicazione di amministrazione del sistema restituirà solo convalide identificate come configurabili e sono una corrispondenza esatta dell'unico riferimento convalida univoco immesso.

Un amministratore può visualizzare le informazioni relative allo stato attuale di abilitazione o disabilitazione della convalida configurabile, e possono selezionare di disabilitare o abilitare la convalida in base alle esigenze. Le convalide disabilitate non verranno eseguite durante l'elaborazione del sistema.

Gli amministratori possono inoltre visualizzare un elenco di tutte le convalide attualmente disabilitate lasciando vuoto il campo di ricerca.

La prossima sezione descrive la documentazione che l'organizzazione può utilizzare per identificare quali convalide sono state verificate e identificate come configurabili. Questa documentazione fornisce inoltre il riferimento convalida univoco per ciascuna convalida che può essere utilizzato per cercare la convalida nell'applicazione di amministrazione del sistema.

2.4.2 Utilizzo della documentazione Validation Messages

Per poter determinare quali convalide sono identificate come convalide configurabili che possono essere disabilitate, le organizzazioni possono fare riferimento alla documentazione Validation Messages fornita in formato HTML come parte dei programmi di installazione di sviluppo. Quando si esegue il programma di installazione di sviluppo, la documentazione si trova nella cartella di livello principale 'Doc' nella base di codice installata. Per accedere alla home page della documentazione Validation Messages selezionare il file `index.html` nella cartella `ValidationMessages/html`.

È possibile visualizzare un elenco delle convalide a cui fa riferimento ogni metodo di una classe facade selezionando il "Facades A-Z Index" dalla home page della documentazione, selezionando un nome classe facade e un metodo.

È possibile visualizzare anche un elenco delle convalide a cui fa riferimento ogni metodo di un pannello selezionando il link "Screens A-Z Index" dalla home page della documentazione, selezionando un nome di pannello e un metodo.

Per ogni convalida, vengono forniti il riferimento della convalida e il testo del messaggio di convalida. Ad esempio, per la convalida utilizzata per impedire che la data di inizio di un ruolo partecipante al caso sia successiva alla data di fine di un caso, vengono visualizzati il riferimento convalida

BPOCASEPARTICIPANTROLE.ERR_CASEPARTICIPANTROLE_XFV_FROM_DATE_CASEHEADER_END_DATE e il testo del messaggio di convalida "La data di inizio del ruolo partecipante al caso non deve essere successiva alla data di fine del caso - "%1d".".

Per ogni convalida, la documentazione visualizza anche se la convalida è configurabile o meno. Tutte le convalide configurabili sono state verificate per assicurarsi che non abbiano un impatto sull'elaborazione del sistema se non vengono eseguite, e possono essere disabilite da un'agenzia. Se la convalida non viene indicata come configurabile, l'organizzazione non può disabilitare la convalida all'interno dell'applicazione di amministrazione del sistema, e deve generare un caso di supporto se ha necessità di poter disabilitare la convalida.

Inoltre, una sezione relativa ai messaggi configurabili elenca tutte le convalide identificate come configurabili, incluse le faccende da cui viene fatto riferimento alle convalide. È possibile accedere a questa sezione selezionando il link "Configurable Messages A-Z Index" dalla home page della documentazione. L'organizzazione può utilizzare questo elenco per determinare il riferimento convalida univoco necessario per cercare e disabilitare la convalida come parte dell'amministrazione del sistema.

Ad esempio, se l'organizzazione desidera identificare le convalide esistenti e configurabili come parte del processo di modifica del membro del caso, può selezionare l'opzione "Screens A-Z Index" dalla home page della documentazione, immettere "modifyCaseMember" per filtrare l'elenco di pannelli, selezionare il pannello "Case_modifyCaseMemberFromList.uim", selezionare il riferimento faccenda "Case.modifyCaseMember" e visualizzare un elenco delle convalide, incluso se ciascuna convalida è una convalida configurabile.

Se l'organizzazione rileva che la convalida BPOCASEPARTICIPANTROLE.ERR_CASEPARTICIPANTROLE_XFV_FROM_DATE_CASEHEADER_FROM_DATE è configurabile, può mettere a confronto il riferimento della convalida con l'elenco di convalide configurabili per identificare l'ID riferimento convalida univoco per la convalida. Questa operazione viene effettuata utilizzando i filtri Riferimento faccenda e Riferimento messaggio. Se viene immesso il nome metodo "modifyCaseMember" nel filtro Riferimento faccenda e il riferimento convalida BPOCASEPARTICIPANTROLE.ERR_CASEPARTICIPANTROLE_XFV_FROM_DATE_CASEHEADER_FROM_DATE viene immesso nel filtro Riferimento messaggio, viene visualizzato il riferimento convalida `bpcaseparticipantrole.err_caseparticipantrole_xfv_from_date_caseheader_from_date|a|` per la convalida.

Se viene visualizzato più di un riferimento convalida univoco per una particolare combinazione di Riferimento faccenda e Riferimento messaggio, l'organizzazione può determinare quale riferimento convalida univoco disabilitare abilitando la visualizzazione del riferimento convalida univoco nell'applicazione insieme al testo del messaggio di convalida visualizzato quando viene eseguita un'elaborazione business che comporta il richiamo della convalida. Questo, nella maggior parte dei casi, porta alla visualizzazione di un unico riferimento convalida, che è la convalida da disabilitare. Nel caso improbabile che venga visualizzato più di un riferimento convalida quando viene eseguito il processo di business, rappresenta una situazione in cui la stessa convalida viene eseguita due volte durante lo stesso processo di business ed entrambe devono essere disabilite.

Tenere presente che tutte le voci del catalogo messaggi a cui un metodo fa riferimento sono visualizzate per ciascun metodo nella documentazione Validation Messages; pertanto anche altri tipi di messaggi, come quelli di infrastruttura ed i messaggi utilizzati per la registrazione, possono essere visualizzati insieme ai messaggi di convalida. Inoltre, per ogni metodo la documentazione visualizza anche tutti i messaggi a cui fa riferimento un eventuale metodo richiamato dal metodo, e quindi, in alcuni casi, sono elencati messaggi non necessariamente richiamati dal pannello che utilizza il metodo.

La sezione riportata di seguito fornisce maggiori dettagli su come abilitare la visualizzazione dell'ID riferimento convalida univoco all'interno dell'applicazione.

2.4.3 Abilitazione della visualizzazione del riferimento convalida univoco

Le organizzazioni possono inoltre identificare il riferimento convalida univoco per una convalida abilitando la proprietà dell'applicazione `curam.validationmanager.displayreference.enabled`. Questa proprietà dell'applicazione abilita la visualizzazione del riferimento convalida univoco oltre al testo del messaggio di convalida visualizzato nell'applicazione. Il riferimento convalida univoco può essere quindi utilizzato per cercare e disabilitare o abilitare la convalida se si tratta di una convalida configurabile. Tenere presente che in determinate circostanze, ad esempio le convalide non controllate dal gestore convalide, non verrà visualizzato alcun riferimento convalida nemmeno se è abilitata la proprietà dell'applicazione. Eventuali simili convalide non sono convalide configurabili.

2.5 Configurazione delle associazioni di lingua e locale

Le associazioni di lingua e locale vengono utilizzate per personalizzare la lingua dell'interfaccia utente. Sono critiche per molte operazioni di dati culturalmente e linguisticamente sensibili, ad esempio, le informazioni sulla locale vengono utilizzate quando vengono generate comunicazioni pro forma.

Ogni lingua ha associata un'unica locale. La scelta delle lingue disponibili per la creazione di una nuova associazione lingua-locale si popola automaticamente dall'elenco di lingue disponibili sul sistema.

2.6 Configurazione di soprannomi dei partecipanti per la ricerca

È possibile gestire un dizionario di soprannomi per un individuo. Tale quantità consente all'organizzazione di definire soprannomi comuni associati ad un nome. Ad esempio, una persona con nome "James" può anche essere identificata come "Jimmy" o "Jamie". I soprannomi definiti possono essere utilizzati come criteri di ricerca quando si cerca una persona e/o una persona candidata. L'impostazione predefinita per la ricerca del soprannome è impostata nell'applicazione di amministrazione tramite le impostazioni delle proprietà.

Per ulteriori informazioni sulla ricerca delle persone per soprannome, consultare la Guida per Partecipante di Cúram.

Capitolo 3. Configurazione della query di selezione controllo dei casi

3.1 Introduzione

Questo capitolo descrive le opzioni di configurazione del controllo del caso disponibili nell'applicazione di amministrazione del sistema. I controlli dei casi vengono utilizzati per esaminare e valutare i casi. L'elenco casuale di casi prodotto per un controllo dei casi viene generato utilizzando query di selezione. Una query di selezione è costituita da un'istruzione SQL e i criteri di selezione utilizzati per convalidare la query e restituire le informazioni dal database. Esistono due tipi di query di selezione: fissa e dinamica.

Una query di selezione fissa è un modo flessibile per produrre un elenco di casi per un controllo. Il coordinatore può scegliere una o più combinazioni di criteri per produrre l'elenco dei casi. Ad esempio, il coordinatore del controllo può scegliere di generare un elenco di tutti i casi con stato 'aperto'. In alternativa il coordinatore del controllo potrebbe scegliere alcuni criteri per produrre l'elenco dei casi. Ad esempio, i criteri data di inizio del caso e sesso restituirebbero un gruppo più specifico di casi.

Una query fissa è meno flessibile di una query dinamica, poiché i valori dei criteri formano parte della query. Un coordinatore del controllo non immette parametri per una query fissa. Le query fisse tuttavia sono riutilizzabili e sono semplici da eseguire poiché non è necessaria una selezione dei criteri da parte del coordinatore del controllo. Un esempio di query fissa potrebbe essere "Tutti i casi aperti per uomini tra i 18 e i 35".

Per ulteriori informazioni sulle query di selezione e sui controlli dei casi in generale, consultare la Guida per Controlli del caso di Cúram. Per informazioni dettagliate sulle query di selezione e le istruzioni SQL che devono essere eseguite per una query di selezione, consultare la documentazione Case Audits Developer Guide.

3.2 Creazione e pubblicazione di una query di selezione dinamica

Le nuove query di selezione dinamiche possono essere create da un amministratore del database o un amministratore di sistema. Una volta create, vengono associate alla configurazione del controllo dei casi da un amministratore. Sono richieste operazioni di sviluppo per produrre la pagina dei nuovi criteri di selezione che un coordinatore di controllo utilizza prima di poter associare la nuova query di selezione ad una configurazione di controllo dei casi. Viene fornito un esempio di query dinamica per ognuno dei tipi di caso standard: caso integrato, distribuzione prodotto di indennità, distribuzione prodotto di gestione passività e caso di indagine.

Quando si crea una query di selezione dinamica sono richiesti i nomi pagina per le pagine di ricerca manuale e di ricerca casuale. Si tratta delle pagine che il coordinatore del controllo visualizza quando crea un elenco di casi per un controllo. L'amministratore di sistema deve inoltre immettere l'istruzione SQL per la query di selezione che verrà utilizzata per eseguire la query nel database in relazione all'elenco di casi da restituire.

Come parte della creazione di una query di selezione, i criteri di selezione vengono registrati per assicurarsi che la query sia valida. L'amministratore di sistema quindi pubblica la query di selezione, rendendola disponibile per essere aggiunta alla configurazione di un controllo di casi da un amministratore. Questo consente ad un coordinatore del controllo di generare un elenco di casi per il controllo utilizzando la query di selezione. I criteri di selezione vengono utilizzati per restituire un elenco di casi.

Quando configura un controllo dei casi, un amministratore deve associare una (e solo una) query dinamica predefinita ad una configurazione di controllo dei casi.

3.3 Creazione e pubblicazione di una query di selezione fissa

Le query fisse vengono utilizzate insieme alle query dinamiche. Se configurate, un coordinatore del controllo può scegliere quale tipo di query utilizzare quando genera l'elenco dei casi per un controllo. Non è necessario specificare i nomi pagina durante la creazione di query fisse. Questo perché le query fisse sono predefinite. Per questo non è necessario che i coordinatori del controllo immettano parametri per i criteri di selezione che compongono la query; quindi le pagine per visualizzate i criteri di selezione non sono richieste.

Altrimenti le query fisse vengono create in modo simile a quelle dinamiche, con un'istruzione SQL che viene convalidata utilizzando i criteri di selezione. Una volta pubblicata, l'amministratore può quindi associare la query fissa ad una configurazione di controllo dei casi. Un coordinatore del controllo può scegliere qualsiasi query fissa configurata per un controllo dei casi. Quando viene eseguita come parte della generazione dell'elenco di casi di un piano di controllo, restituirà un elenco di casi per il coordinatore del controllo nell'applicazione di runtime.

Un amministratore può associare una o più query fisse ad una configurazione di controllo dei casi.

Capitolo 4. Configurazione del modello di comunicazione

4.1 Introduzione

Questo capitolo fornisce una panoramica delle opzioni di configurazione per i modelli di comunicazione. Sono supportati due tipi di modello: Microsoft® Word e XSL. I modelli XSL sono fogli di stile utilizzati per generare comunicazioni pro forma; i modelli Microsoft Word vengono utilizzati per creare comunicazioni Microsoft Word. I modelli XSL vengono utilizzati per generate comunicazioni di massa, mentre i modelli Microsoft Word vengono utilizzati per comunicare informazioni più specifiche ai clienti e ai partecipanti, e possono essere modificati singolarmente in base alle esigenze individuali degli operatori del caso.

Per ulteriori informazioni sui modelli di comunicazione, consultare la Guida per Comunicazioni di Cúram.

4.2 Gestione dei modelli Microsoft Word

I modelli Microsoft Word sono modelli di documento base che consentono un certo livello di personalizzazione per le comunicazioni con il singolo cliente.

I modelli Microsoft Word non richiedono alcuna conoscenza tecnica specialistica e possono essere creati in Microsoft Word. Il modello stesso può essere cercato localmente e caricato. Quando si carica un modello Microsoft Word, è necessario immettere un nome ed un ID documento modello per il modello. È necessario inoltre impostare una locale per il modello. Questo consente all'operatore del caso di scegliere tra differenti modelli in base alla locale del partecipante in questione quando si crea una comunicazione Microsoft Word.

In un modello Microsoft Word vengono inseriti dei campi in modo che dati quali le informazioni dell'indirizzo del corrispondente possano essere popolati automaticamente nella comunicazione Microsoft Word. Tenere presente che per poter popolare i campi inseriti in un modello Microsoft Word con i dati del cliente, sono necessarie alcune operazioni di sviluppo. Per ulteriori informazioni su come inserire questi campi, consultare "Inserimento di campi in un modello Microsoft Word", a pagina 27.

4.3 Gestione dei modelli XSL

I modelli XSL vengono utilizzati per generare documenti pro forma e lettere stampati dall'applicazione utilizzando una combinazione di fogli di stile XML e XSL.

I fogli di stile XSL vengono utilizzati per formattare i dati XML per la stampa. I modelli XSL possono essere creati utilizzando qualsiasi editor XSL. I modelli XSL possono essere quindi caricati e memorizzati nel database dell'applicazione. Quando si carica un modello XSL, è necessario immettere una descrizione e un ID modello per il modello. È necessario specificare anche una locale per il modello. Questo consente all'operatore del caso di scegliere tra differenti modelli in base alla locale del partecipante in questione quando si crea una comunicazione pro forma. È possibile creare un solo modello XSL utilizzando lo stesso ID modello e locale.

È possibile eseguire il check out e il download dei modelli XSL. Il check out del modello assicura che non vadano perse le versioni precedenti del modello. I modelli possono essere sottoposti a check out da più di una persona alla volta. Gli amministratori di sistema possono scegliere di ignorare gli altri check out su un modello. Il controllo delle versioni del modello assicura che i modelli non vengano accidentalmente sovrascritti. Uno sviluppatore di fogli di stile XSL è responsabile della creazione e manutenzione dei modelli XSL. Quando una nuova versione è pronta per essere caricata, l'amministratore di sistema può scegliere di eseguire il check in e caricare il file XML.

Per ulteriori informazioni su XML e la generazione di documenti da modelli XML e XSL, consultare la documentazione Cúram XML Infrastructure Guide.

4.4 Assegnazione di modelli di comunicazione ai tipi di caso e partecipante

I modelli XSL e Microsoft Word possono essere assegnati ad un tipo di caso o di partecipante definito. Questo perché determinati modelli possono essere applicabili solo a tipi specifici di partecipanti o casi. Ad esempio, un modello di decisione di ricorso è applicabile solo a partecipanti che sono impegnati in un ricorso. Gli amministratori possono applicare i modelli a tipi specifici di casi e partecipanti in base ad una categoria. Ad esempio, la categoria caso include diversi tipi di casi, compreso il supporto al reddito, lo screening, ecc. Quando viene configurata, il modello sarà disponibile per l'operatore del caso solo per la creazione di comunicazioni per il tipo di caso specificato.

In un modello Microsoft Word vengono inseriti dei campi in modo che dati quali le informazioni dell'indirizzo possano essere popolati in una comunicazione Microsoft Word quando viene creata. Fare riferimento all'Appendice A per una descrizione su come inserire questi campi.

Capitolo 5. Configurazione dell'elaborazione batch

5.1 Introduzione

Questo capitolo fornisce una panoramica sulle opzioni di configurazione dell'elaborazione batch. I processi batch sono eseguibili o 'mini programmi' che elaborano un elevato numero di record in base a parametri impostati. A causa della natura potenzialmente di ampie dimensioni dell'elaborazione di lavori batch, vengono spesso pianificati dalle organizzazioni in periodi non di punta, ad esempio di notte, nei fine settimana, ecc.

5.2 Aggiunta di un nuovo processo batch all'applicazione

È possibile aggiungere nuovi processi batch all'applicazione. Prima di poter utilizzare un processo batch durante il runtime, l'operazione del processo correlata nel modello di applicazione viene resa disponibile come processo batch durante lo sviluppo. Questa operazione viene eseguita assegnando uno stereotipo batch al processo. Quando il modello viene generato, viene creato un eseguibile SQL per il processo batch. Questo eseguibile può quindi essere aggiunto all'applicazione da un amministratore di sistema. Un eseguibile batch può essere associato ad un solo processo batch. L'amministratore di sistema seleziona il processo batch richiesto dall'elenco dei processi batch disponibili. È necessario aggiungere un nome e una descrizione, e specificare il tipo. I processi batch possono essere di tipo batch di notifica o di archiviazione. Il tipo di processo batch è correlato ad una descrizione codificata del processo batch, che viene utilizzata per raggruppare processi batch simili.

Per ulteriori informazioni sulla creazione di un nuovo processo batch, consultare la documentazione *Cúram Batch Processing Guide*.

5.3 Organizzazione dei processi batch in gruppi

I gruppi di processi batch organizzano i processi batch in gruppi logici. Ad esempio, i processi batch finanziari possono essere raggruppati insieme in modo che gli utenti non debbano effettuare la ricerca nell'intero elenco di processi batch per trovare una serie di processi batch finanziari da eseguire. I processi batch vengono raggruppati insieme semplicemente aggiungendo i processi batch allo stesso gruppo ed assegnando un nome al gruppo di processi batch. I gruppi di processi batch forniscono flessibilità all'organizzazione per gestire e mantenere il proprio elenco di processi batch; i processi batch possono essere raggruppati in base alle esigenze dell'organizzazione.

5.4 Inoltro di un processo batch per l'esecuzione

I processi batch possono essere inoltrati per l'esecuzione selezionando un processo batch dall'elenco dei processi batch disponibili. In base al tipo di processo batch, è necessario immettere alcuni parametri prima di poter eseguire il batch. La richiesta batch verrà quindi elaborata una volta eseguito il batch launcher. Per i dettagli sui parametri richiesti e l'esecuzione del batch launcher, consultare la documentazione *Cúram Batch Processing Guide*.

L'utente può definire i valori per i parametri impostati quando inoltra un processo batch. Questo limita le informazioni che verranno elaborate. Un esempio di processo batch è `DetermineProductDeliveryEligibility`. Viene utilizzato per attivare un numero elevato di casi contemporaneamente e viene quindi eseguito come processo batch in modo da effettuare questa elaborazione di casi in periodi non di punta e di conseguenza ridurre al minimo l'impatto sul sistema. Il processo batch viene configurato per accettare il parametro `product`. L'impostazione del parametro su un prodotto specifico significa che verranno elaborati solo i casi di quel prodotto. Tenere presente che è necessario impostare i valori di alcuni parametri perché un processo batch possa essere eseguito

(l'impostazione di altri parametri è facoltativa). È possibile inoltre impostare un valore predefinito per un parametro. Questo viene applicato ogni volta che il processo batch viene eseguito, a meno che l'utente non imposti un valore diverso.

È necessario prendere in considerazione anche l'ordine con cui vengono inoltrati i processi batch poiché alcuni processi batch non funzioneranno a meno che non ne siano stati eseguiti altri precedentemente. Ad esempio, `DetermineProductDeliveryEligibility` deve essere eseguito prima di `GenerateInstructionLineItems` perché gli elementi riga di istruzione possono essere generati solo per casi che sono stati già attivati.

Dopo che l'amministratore ha inoltrato i processi batch, vengono conservati in una coda batch fino a quando non viene eseguito il batch launcher. Il batch launcher è un programma separato che esegue i processi batch nell'ordine con cui sono stati inoltrati. Tenere presente che i lavori batch possono avere specificata una data di elaborazione. In genere viene utilizzata la data di sistema come data di elaborazione business. Quando è specificata, la data di elaborazione sostituisce la data di sistema.

5.5 Creazione di un codice di errore di un processo batch

I codici di errore del processo batch consentono agli utenti di specificare i codici di errore che verranno restituiti da batch launcher dell'applicazione in caso di errore di un processo batch. Le informazioni registrate per un codice di errore batch includono l>ID codice di errore batch e il codice di errore batch.

Quando un processo batch ha esito negativo, produce un messaggio di errore che viene trasmesso al batch launcher dell'applicazione. Il batch launcher dell'applicazione cerca un codice di errore batch che corrisponda all>ID presente sul messaggio di errore. Se trovato, il batch launcher dell'applicazione avvia l'azione che deve essere eseguita per quel particolare errore. Tali azioni sono configurate da uno sviluppatore di applicazioni.

Ad esempio, se l>ID codice di errore restituito da un processo batch non riuscito è `CANNOT_CONNECT_TO_DATABASE`, il batch launcher lo confronta con tutti i codici di errore del processo batch memorizzati nel sistema. Se viene trovato `CANNOT_CONNECT_TO_DATABASE`, il batch launcher richiamerà il codice di errore batch associato all>ID codice di errore batch, ad esempio "11". Il batch launcher passa questo codice di errore batch ad un pianificatore di attività. Il pianificatore di attività quindi esamina i propri file di configurazione per determinare cosa fare in caso di ricezione del codice di errore 11. Per informazioni sul batch launcher e su altri aspetti dell'amministrazione dei processi batch, consultare la documentazione *Cúram Batch Processing Guide*.

Capitolo 6. Configurazione della sicurezza

6.1 Introduzione

Questo capitolo fornisce una panoramica delle opzioni di configurazione per l'amministrazione della sicurezza. Ad un livello elevato la sicurezza dell'applicazione garantisce che solo gli utenti validi possano accedere all'applicazione: definisce nello specifico cosa può visualizzare e modificare un utente nell'applicazione. L'amministrazione della sicurezza è suddivisa in due principali categorie: autenticazione e autorizzazione. L'autenticazione assicura che solo gli utenti validi possano accedere all'applicazione richiedendo che tutti gli utenti forniscano un nome utente e una password validi. Mentre l'autenticazione protegge l'applicazione durante il login, l'autorizzazione la protegge dopo che un utente valido ha eseguito il login correttamente. L'autorizzazione definisce la possibilità di un utente di eseguire azioni e di accedere a informazioni.

Per ulteriori informazioni sugli utenti, sui ruoli di sicurezza, sui gruppi di sicurezza e sull'implementazione di sviluppo della sicurezza nell'applicazione, consultare la documentazione *Cúram Server Developers Guide*.

6.2 Tipi di sicurezza per gli elementi dell'applicazione

Un identificativo di sicurezza rappresenta una risorsa protetta. Ad ogni elemento protetto nell'applicazione viene fornito un SID che è univoco nell'intera applicazione. Vengono utilizzati per proteggere le funzioni amministrative, i campi di un pannello, le unità organizzative, le ubicazioni, i controlli dei casi e i programmi offerti dall'organizzazione, inclusi i prodotti e i piani di servizio.

Il tipo più comune di identificativo di sicurezza è il SID funzionale, noto anche come identificativo di funzione o FID. I FID vengono utilizzati per proteggere i processi di business. Un esempio di identificativo di funzione è il FID assegnato al processo di business di registrazione della persona. Un altro tipo di identificativo di sicurezza è il SID del campo. La sicurezza dei campi viene utilizzata per proteggere informazioni specifiche visualizzate in un campo su una pagina o su una serie di pagine dell'applicazione. Un esempio di SID di campo è il SID utilizzato per proteggere il campo del saldo del conto bancario del partecipante.

6.2.1 Protezione delle funzioni dell'applicazione

Le funzioni del server vengono protette utilizzando i FID. Durante lo sviluppo dell'applicazione, quando un metodo viene reso accessibile pubblicamente, per quella funzione viene generato automaticamente un identificativo di sicurezza univoco. Nell'applicazione distribuita, i metodi contenuti nel modello vengono generati come funzioni del server. Se la sicurezza per un metodo di processo viene disattivata in fase di progettazione nel modello, viene comunque generato un identificativo funzione ma non sarà disponibile per essere utilizzato. Una volta generate le funzioni, i FID possono essere creati e aggiunti alla gerarchia di sicurezza da un amministratore di sistema mediante la ricerca di una funzione ed associandola a un FID. Solo le funzioni non ancora associate ad un FID saranno disponibili per la selezione. Qualsiasi modifica apportata ad un FID diverrà effettiva solo quando le modifiche saranno pubblicate.

6.2.2 Protezione dei campi dell'applicazione

La sicurezza dei campi controlla la possibilità dell'utente di visualizzare le informazioni in campi specifici. Come le funzioni, ogni campo nell'applicazione può essere protetto utilizzando i SID che un utente deve avere nel proprio profilo di sicurezza per poter visualizzare o accedere a quel campo. Durante lo sviluppo dell'applicazione, gli sviluppatori creano i SID per i campi che richiedono la sicurezza. Per impostazione predefinita non è impostata alcuna sicurezza su un campo - sta allo sviluppatore indicare che un campo specifico richiede un SID. Il SID viene quindi aggiunto al database. Questo SID deve essere comunque aggiunto alla gerarchia di sicurezza da un amministratore di sistema,

che assicura anche che il SID venga aggiunto ai profili utente appropriati. Qualsiasi modifica apportata ad un SID diverrà effettiva solo quando le modifiche saranno pubblicate.

6.2.3 Protezione di unità organizzative, ubicazioni e programmi

I SID vengono creati da un amministratore di sistema per proteggere l'accesso alle unità organizzative, alle ubicazioni, ai controlli dei casi e ai programmi, inclusi i prodotti e i piani di servizio. Ad esempio, un amministratore di sistema può creare un SID di tipo prodotto che può in seguito essere utilizzato da un amministratore per proteggere l'accesso in lettura ai prodotti di un particolare tipo. Allo stesso modo, un amministratore di sistema può creare un SID di tipo unità organizzativa che può essere in seguito utilizzato da un amministratore per controllare quali utenti possono gestire le informazioni relative ad una particolare unità organizzativa. Qualsiasi modifica apportata ad un SID diverrà effettiva solo quando le modifiche saranno pubblicate.

Per ulteriori informazioni sulla sicurezza delle organizzazioni, delle ubicazioni e dei prodotti, consultare i manuali Guida per l'amministrazione delle ubicazioni di Cúram, Cúram Organization Administration Guide e Guida per la gestione dei casi integrati di Cúram.

6.2.4 Raggruppamento di FID e SID correlati

Un gruppo di sicurezza è il raggruppamento di una serie di identificativi di sicurezza correlati. Questo livello nella gerarchia della sicurezza consente ad un amministratore di raggruppare l'elevato numero di identificativi di sicurezza in un numero più piccolo di gruppi gestibili. Qualsiasi utente con assegnato uno specifico gruppo di sicurezza al proprio ruolo di sicurezza avrà accesso a tutte le risorse rappresentate dagli identificativi di sicurezza che appartengono al gruppo di sicurezza. Ad esempio, gli utenti sono autorizzati a registrare una persona quando il loro ruolo di sicurezza include il gruppo di sicurezza che contiene l'identificativo di sicurezza di registrazione persona.

6.3 Profili di sicurezza utente

I profili di sicurezza utente sono definiti da una gerarchia di identificativi di sicurezza (SID). Vengono applicati sia agli utenti esterni che a quelli interni. I SID sono le basi del profilo di sicurezza di un utente. Vengono utilizzati per proteggere le funzioni amministrative, i campi di un pannello, le unità organizzative, le ubicazioni, i controlli dei casi. Vengono utilizzati anche per proteggere i programmi offerti dall'organizzazione, inclusi i prodotti e i piani di servizio.

Lo scopo principale del profilo di sicurezza utente è quello di garantire che tutti gli utenti siano autorizzati ad accedere alle informazioni di cui hanno bisogno per svolgere i loro lavori nell'organizzazione, ma allo stesso tempo di limitare l'accesso alle informazioni protette. L'obiettivo secondario del profilo di sicurezza utente è di trovare il modo migliore per gestire questi profili in modo che il lavoro dell'amministratore di sistema non diventi un incarico ripetitivo.

6.3.1 Identificazione dei ruoli di sicurezza

Il primo passo nella creazione di profili di sicurezza utente è di identificare i ruoli richiesti dell'organizzazione. Poiché un'organizzazione può essere piuttosto grande, con molti utenti, è utile creare profili di sicurezza per gli utenti che condividono lo stesso accesso di sicurezza. Allo stesso tempo, è importante distinguere i diversi livelli di abilità tra gli utenti con profili simili. Anche se un operatore del caso tirocinante e un operatore del caso esperto lavorano entrambi sui casi, ci sarebbero limitazioni a determinate operazioni di business che l'operatore del caso tirocinante potrebbe eseguire. Ad esempio, un operatore del caso tirocinante è poco probabile che esegua riesami dei casi e non sarebbe responsabile delle approvazioni dei casi. Pertanto, non sono solo le funzioni principali a definire un ruolo utente ma anche i differenti livelli di utente. Organizzando i SID in una struttura gerarchica, i processi di business simili che sono condivisi tra vari utenti possono facilmente essere distribuiti senza dover dichiarare manualmente tutti gli elementi protetti per ciascun profilo utente.

6.3.2 Limitazione di un accesso utente agli elementi dell'applicazione tramite i profili di sicurezza

I profili di sicurezza vengono applicati sia agli utenti interni che a quelli esterni. Organizzando i SID in una struttura gerarchica, i processi di business simili che sono condivisi tra vari utenti possono facilmente essere distribuiti senza dover dichiarare manualmente tutti gli elementi protetti per ciascun ruolo.

Ciascun ruolo di sicurezza può essere composto da un numero qualsiasi di gruppi di sicurezza, che a loro volta sono costituiti da identificativi di sicurezza correlati. Eventuali modifiche apportate ad un ruolo di sicurezza devono essere pubblicate prima che possano divenire effettive.

L'autorizzazione valuta l'accesso di un utente agli elementi protetti nell'applicazione in base al suo ruolo di sicurezza utente. Ad ogni utente autorizzato viene assegnato un ruolo di sicurezza; perciò, è possibile autorizzare ogni utente su qualsiasi elemento protetto di un'applicazione. Gli utenti esterni sono più limitati di quelli interni rispetto a cosa possono accedere.

6.3.2.1 Ottimizzazione dell'autorizzazione tramite la cache di sicurezza

La cache di sicurezza è una struttura in memoria creata per contenere le informazioni di sicurezza associate ai ruoli utente. Le informazioni di sicurezza vengono conservate in questa cache per ottimizzare le prestazioni del processo di autorizzazione.

La cache viene aggiornata quando l'applicazione viene riavviata; può essere aggiornata quando un amministratore di sistema utilizza la funzione di aggiornamento della cache. La cache deve essere aggiornata ogni volta che sono state apportate modifiche ai ruoli utente. Questo include le modifiche agli identificativi di sicurezza, ai gruppi di sicurezza e ai ruoli di sicurezza. Tuttavia, l'aggiunta di un nuovo utente, se non vi sono altre modifiche di sicurezza associate (ad esempio a ruoli o gruppi), non richiede un aggiornamento della cache di sicurezza.

Capitolo 7. Configurazione di Business Intelligence

7.1 Introduzione

Questo capitolo fornisce una panoramica delle opzioni di configurazione del sistema per BI (Business Intelligence) nell'applicazione. BI fornisce informazioni di supporto decisionale ad operatori del caso, supervisori e dirigenti nell'organizzazione. Le informazioni necessarie per ciascun ruolo sono diverse e si riflettono negli strumenti BI disponibili per ciascun ruolo.

BI è costituito da tre aree principali: un data warehouse, analitica incorporata e dashboard e report interattivi. Il data warehouse è un componente dell'applicazione di creazione di report che viene utilizzato da BI per popolare i report con i dati. L'analitica incorporata viene utilizzata per rappresentare i dati richiamati dal data warehouse e visualizzarli all'utente. I dashboard interattivi vengono utilizzati per pubblicare graficamente visualizzazioni intuitive delle informazioni, inclusi grafici di tipo quadranti, misuratori e semafori. Queste visualizzazioni indicano lo stato della metrica delle prestazioni messo a confronto col valore di un obiettivo o obiettivo finale. La funzionalità di notifica viene utilizzata per creare report formattati e interattivi con una distribuzione altamente scalabile e funzionalità di pianificazione.

BIRT (Business Intelligence and Reporting Tools) Report Designer è un plug-in di Eclipse che consente agli sviluppatori di creare report BI personalizzati che possono essere importati nell'applicazione. È supportata un'ampia gamma di grafici che utilizzano il motore di grafici BIRT, oltre a un elenco di dati. Il contenuto BI può essere visualizzato nelle pagine dell'applicazione quando richiesto, ed è disponibile per l'utilizzo anche un dashboard BI con possibilità di licenza. Una volta creati e disponibili nel sistema, i report possono essere visualizzati nell'applicazione di runtime tramite BIRT Report Engine che esegue il rendering della progettazione del report. Può produrre output in diversi formati incluso HTML e PDF. I dati aggregati del report BI sono visualizzati in modo tale che l'utente può interagire con essi.

Per ulteriori informazioni sulla creazione e distribuzione di report BI, consultare la documentazione Cúram BIRT Developers Guide.

7.2 Configurazione dei report BI (Business Intelligence)

BI viene fornito con diversi report di esempio preconfigurati. Tali report di esempio illustrano l'infrastruttura dei report e come possono essere utilizzati per leggere e distribuire le informazioni contenute nel database. Per rendere i report disponibili nell'applicazione di runtime sono richieste operazioni di sviluppo. Una volta completato lo sviluppo, i report devono essere copiati nella directory del contenuto BI nel server delle applicazioni.

Le opzioni dei report BIRT che possono essere configurate tramite l'applicazione di amministrazione del sistema includono:

Tabella 1. Opzioni di configurazione dei report BIRT.

Questa tabella descrive le opzioni dei report BIRT

Opzioni di configurazione dei report	Descrizione
Nome report	Questo è il nome di visualizzazione del report. I report possono avere diverse configurazioni differenti con differenti nomi di visualizzazione.
Nome file del report	Il percorso file effettivo della progettazione report sul server di report.

Tabella 1. Opzioni di configurazione dei report BIRT (Continua).

Questa tabella descrive le opzioni dei report BIRT

Opzioni di configurazione dei report	Descrizione
Categoria di report	La categoria viene utilizzata per classificare il report a scopo di ricerca, ad esempio, caso, partecipante, ecc.
Servlet di report	È il servlet di report utilizzato per eseguire il rendering del report.
Parametri	Si riferiscono al frame che contiene il grafico piuttosto che al grafico stesso. È possibile impostare la larghezza e l'altezza, oltre a consentire o meno lo scorrimento del report. È possibile inoltre visualizzare facoltativamente un bordo intorno al report.

È possibile aggiungere ulteriori parametri ai report BI. Possono essere una serie riconosciuta da BIRT o parametri specifici per business che il report può essere programmato a gestire.

7.3 Configurazione del visualizzatore di report BI (Business Intelligence)

È disponibile un visualizzatore BIRT da utilizzare per visualizzare i report BI nell'applicazione di runtime. Le opzioni che è possibile configurare per il visualizzatore includono:

Tabella 2. Opzioni di configurazione del visualizzatore di report BIRT.

Questa tabella descrive le opzioni del visualizzatore BIRT

Opzione di configurazione del visualizzatore di report	Descrizione
Nome visualizzatore	Il nome del motore del visualizzatore di report.
Servlet	Il servlet di configurazione del visualizzatore di report utilizzato per il rendering dei report. Ciascuna configurazione di report può avere la propria impostazione di servlet. L'opzione predefinita è 'run'.
Nome parametro report.	Specifica il tipo di visualizzatore di report. Il valore predefinito è '__report'.
Contesto	Definisce in che modo viene generato l'URL per il report.
Root	Specifica la stringa di configurazione principale del report. Può includere l'identificativo http, il nome server e la porta su cui è in esecuzione il server di report.

È possibile aggiungere ulteriori parametri predefiniti al visualizzatore di report ma devono provenire da una serie riconosciuta da BIRT per poter essere utilizzati dal visualizzatore di report.

Capitolo 8. Configurazione del sistema di destinazione

8.1 Introduzione

Questo capitolo descrive le opzioni base di configurazione disponibili nell'applicazione di amministrazione del sistema per i sistemi di destinazione. Un cliente potrebbe avere varie installazioni di sistemi differenti all'interno del proprio ambiente. L'applicazione supporta alcuni servizi che possono comunicare ed interagire con gli altri sistemi. Quando viene utilizzato uno di questi servizi, il sistema che avvia l'interazione è noto come sistema di origine e i sistemi con cui sta comunicando sono i sistemi di destinazione.

Ad esempio, un cliente potrebbe configurare due installazioni separate dell'applicazione per due distinte operazioni di business (ad esempio Cúram per supporto al reddito complessivo e Cúram per assistenza ai minori). Il cliente potrebbe in seguito voler condividere i dati di prova tra i due sistemi per migliorare l'efficienza operativa. In questo scenario i due sistemi possono essere configurati per comunicare tra loro ed utilizzare la funzionalità Broker di prove di Cúram™ per condividere le prove.

8.2 Creazione di un sistema di destinazione

Affinché i servizi presenti su un sistema origine possano comunicare con i sistemi di destinazione, l'amministratore di sistema deve prima impostare e configurare i dettagli del sistema di destinazione sul sistema origine. Questo si ottiene tramite una scheda di configurazione del sistema di destinazione dedicata nell'area di lavoro dell'amministratore del sistema.

8.2.1 Aggiunta di un servizio ad un sistema di destinazione

Un sistema di destinazione può avere più servizi associati. Nell'esempio descritto nell'introduzione a questo capitolo, il Broker di prove è il servizio utilizzato. È necessario definire un URL (Uniform Resource Locator) per ogni servizio associato ad un sistema di destinazione. L'URL viene utilizzato per identificare il servizio ed interagire con esso nel sistema di destinazione. L'URL viene generato combinando l'URL principale del sistema di destinazione, costituito da nome host e porta del sistema, e l'estensione URL del servizio associato. Ad esempio, è possibile generare un URL `http://shell.example.com:9082/<servername>/services/EvidenceBroker` per il servizio Broker di prove in un sistema di destinazione combinando l'URL principale (`http://shell.example.com:9082/`) del sistema di destinazione e l'estensione URL (`<servername>/services/EvidenceBroker`) del servizio Broker di prove associato.

La funzionalità Gestore trasporto configurazione di Cúram (o CTM) è un altro esempio in cui vengono utilizzati sistemi di destinazione. In CTM un sistema di destinazione viene utilizzato per supportare il trasporto automatico dei dati di configurazione tra i sistemi di origine e di destinazione. Quando si definisce il sistema di destinazione per CTM, viene utilizzato il servizio Gestore trasporto configurazione.

Capitolo 9. Configurazione di CMIS (Content Management Interoperability Services)

9.1 Introduzione

Questo capitolo descrive le opzioni di configurazione specifiche per l'integrazione dell'applicazione con un sistema di gestione dei contenuti. Sono incluse le proprietà dell'applicazione utilizzate per abilitare l'integrazione e la configurazione delle informazioni di metadati.

Quando l'applicazione è abilitata all'integrazione con un sistema di gestione dei contenuti, i documenti associati ad allegati e comunicazioni vengono memorizzati nel sistema di gestione dei contenuti e richiamati da tale sistema. Le informazioni di metadati relative al documento, ad esempio il tipo di documento, possono essere memorizzate con i documenti allegati nel sistema di gestione dei contenuti.

Per ulteriori informazioni su come l'applicazione può essere integrata con un sistema di gestione dei contenuti, consultare la documentazione *Curam Content Management Interoperability Services Integration Guide*.

La prossima sezione descrive in che modo viene abilitata l'integrazione con un sistema di gestione dei contenuti.

9.2 Abilitazione dell'integrazione con un sistema di gestione dei contenuti

L'integrazione con un sistema di gestione dei contenuti viene abilitata tramite l'utilizzo di un gruppo di proprietà dell'applicazione ubicate nella categoria 'Applicazione - Impostazioni di Content Management'. Sono disponibili tre proprietà dell'applicazione per controllare il livello di integrazione con un sistema di gestione dei contenuti.

La proprietà dell'applicazione `curam.cms.enable` viene utilizzata per specificare se l'ubicazione di memorizzazione per determinati file deve essere o meno nel sistema di gestione dei contenuti configurato invece che nel database dell'applicazione. Quando la proprietà dell'applicazione è abilitata, è possibile utilizzare due proprietà aggiuntive per controllare quali file devono essere memorizzati nel sistema di gestione dei contenuti. La proprietà `curam.cms.attachment.enable` viene utilizzata per specificare se i file classificati come allegati devono essere memorizzati nel sistema di gestione dei contenuti. Sono inclusi gli allegati associati alle comunicazioni registrate e alle comunicazioni Microsoft Word. La proprietà `curam.cms.proforma.enable` viene utilizzata per specificare se i file classificati come comunicazioni pro forma devono essere memorizzati nel sistema di gestione dei contenuti. Sono inclusi tutti i file associati alle comunicazioni pro forma ad eccezione di quelle create come risultato di un'elaborazione batch.

La prossima sezione descrive le opzioni di configurazione disponibili per la memorizzazione delle informazioni di metadati.

9.3 Configurazione dei metadati per gli allegati

Quando vengono creati documenti associati ad allegati all'interno dell'applicazione e memorizzati nel sistema di gestione di contenuti, è possibile memorizzare anche le informazioni dei metadati relative al documento. Sono inclusi i documenti dell'allegato associati alle comunicazioni registrate e alle comunicazioni Microsoft Word.

Le informazioni dei metadati che possono essere memorizzate sul documento dipendono dal contesto in cui è stato creato l'allegato, ad esempio, se un allegato viene creato nel contesto di un caso, le

informazioni sul caso in cui l'allegato è stato creato possono essere memorizzate con il documento; tuttavia, se l'allegato viene creato nel contesto di un partecipante, non possono essere memorizzate le informazioni del caso ma possono essere memorizzate invece quelle del partecipante.

Se le informazioni su un documento, ad esempio la data di ricezione del documento, vengono successivamente modificate nell'applicazione, possono essere aggiornate anche le informazioni dei metadati correlati. Se è possibile o meno effettuare un aggiornamento ad un particolare elemento metadati dipende sempre dal contesto specifico risultante in un aggiornamento all'allegato.

L'applicazione può essere configurata per memorizzare con il documento dell'allegato alcuni elementi di metadati predefiniti. Per impostazione predefinita, ogni elemento di metadati è abilitato, e può essere disabilitato singolarmente in modo da non memorizzare le informazioni insieme al documento nel sistema di gestione dei contenuti.

L'abilitazione o la disabilitazione di un elemento di metadati non influisce sui metadati memorizzati in precedenza nel sistema di gestione dei contenuti. Qualsiasi modifica alla configurazione dei metadati forniti diverrà effettiva solo quando vengono creati futuri allegati o quando gli allegati esistenti vengono aggiornati impedendo la memorizzazione di elementi di metadati o consentendo la memorizzazione di elementi di metadati aggiuntivi, a seconda dell'impostazione della configurazione.

Ogni elemento di metadati ha un nome di visualizzazione e una descrizione che vengono visualizzati all'amministratore. È possibile creare più nomi di visualizzazione e descrizioni per ciascun elemento di metadati per fornire supporto multilingue e le descrizioni e i nomi di visualizzazione possono essere modificati, se necessario.

I seguenti elementi di metadati sono disponibili per i documenti classificati come allegati, inclusi gli allegati associati alle comunicazioni registrate e alle comunicazioni Microsoft Word:

Tabella 3. Elementi metadati.

Questa tabella mostra gli elementi di metadati disponibili per gli allegati.

Elemento metadati	Descrizione
Riferimento del caso	Il numero di riferimento del caso
Riferimento del partecipante	Il numero di riferimento del partecipante
Nome del partecipante	Il nome di una persona o persona candidata
Cognome del partecipante	Il cognome di una persona o persona candidata
Data di nascita del partecipante	La data di nascita di una persona o persona candidata
Tipo di documento	Il tipo di documento
Codice del tipo di documento	Il codice del tipo di documento
Data di ricezione del documento	La data in cui è stato ricevuto il documento
Data della comunicazione	La data della comunicazione degli allegati associati alle comunicazioni registrate

Un'organizzazione può inoltre scegliere elementi di metadati aggiuntivi per soddisfare i propri requisiti di business. Per ulteriori informazioni su come sono supportati gli elementi metadati aggiuntivi, consultare la documentazione *Cúram Content Management Interoperability Services Integration Guide*.

Capitolo 10. Conclusione

10.1 Riepilogo

Di seguito è riportato un riepilogo dei principali concetti trattati in questa guida:

- La sicurezza dell'applicazione è configurata nell'applicazione di amministrazione del sistema. I profili di sicurezza stabiliscono in che modo gli utenti interagiscono con l'applicazione e vengono creati sugli identificativi di sicurezza utilizzati per proteggere funzioni, campi, prodotti, ricorsi e piani di servizio.
- Sono supportati due tipi di modello di comunicazione e sono configurabili nell'applicazione di amministrazione del sistema: i modelli Microsoft Word e XSL.
- Le query di selezione del controllo dei casi vengono configurate tramite l'amministrazione del sistema.
- Sono disponibili varie opzioni di configurazione per i processi batch nell'applicazione di amministrazione del sistema. I processi batch vengono utilizzati per elaborare un numero elevato di record in base a parametri impostati.
- Le opzioni di configurazione del report e del visualizzatore Business Intelligence sono disponibili nell'applicazione di amministrazione del sistema.
- È supportato l'utilizzo di sistemi di destinazione che consentono la condivisione dei dati tra sistemi diversi.
- Le opzioni di configurazione per l'integrazione con un sistema di gestione dei contenuti sono disponibili nell'applicazione di amministrazione del sistema.

10.2 Informazioni aggiuntive

Informazioni aggiuntive sugli argomenti trattati in questa guida sono presenti in diversi documenti correlati:

Guida per l'amministrazione dell'organizzazione di Cúram

Questa guida descrive i concetti base della funzionalità Amministrazione dell'organizzazione.

Guida per l'amministrazione delle ubicazioni di Cúram

Questa guida descrive i concetti base della funzionalità Amministrazione delle ubicazioni dell'organizzazione.

Guida per Partecipante di Cúram

Questa guida descrive i concetti base della funzionalità Partecipante.

Guida per la gestione dei casi integrati di Cúram

Questa guida descrive i concetti base dell'elaborazione dei casi.

Guida per Comunicazioni di Cúram

Questa guida fornisce una panoramica sulla funzionalità Comunicazioni.

Guida per Controlli del caso di Cúram

Questa guida fornisce una panoramica business dei controlli dei casi.

10.3 Informazioni tecniche

Di seguito è riportato un elenco di documenti tecnici cui si fa riferimento in questa guida:

Cúram Server Developer Guide

Questa guida fornisce informazioni tecniche relative alle seguenti aree: proprietà dell'applicazione, sicurezza e tabelle di codici.

Cúram Batch Processing Guide

Questa guida fornisce le informazioni sullo sviluppo del processo batch.

Cúram Operations Guide

Questa guida fornisce una panoramica delle operazioni incluse le proprietà dell'applicazione.

Cúram BIRT Developers Guide

Questa guida descrive in dettaglio lo sviluppo richiesto per business intelligence.

Cúram Case Audits Developers Guide

Questa guida descrive lo sviluppo di controlli dei casi.

Cúram XML Infrastructure Guide

Questa documentazione presenta tutti gli aspetti della funzionalità XML fornita con SDEJ (Server Development Environment), dalla modellazione allo sviluppo, alla gestione del runtime.

Cúram Content Management Interoperability Services Integration Guide

Questa guida descrive le opzioni di configurazione disponibili per l'integrazione di Cúram con un sistema di gestione dei contenuti.

Appendice. Inserimento di campi in un modello Microsoft Word

A.1 Introduzione

Questa appendice fornisce le istruzioni su come creare un modello Microsoft Word che contiene campi per i dati delle variabili, ad esempio l'indirizzo di un corrispondente. Questa appendice inoltre fornisce le istruzioni su come scrivere il codice server che popola il modello con i dati delle variabili quando un operatore del caso crea una comunicazione basata sul modello.

A.2 Creazione di un modello Microsoft Word

Informazioni su questa attività

Per creare un modello Microsoft Word viene utilizzata l'applicazione Microsoft Word. Pertanto, la creazione di un modello Microsoft Word richiede una conoscenza dell'applicazione Microsoft Word. Come parte della creazione di un modello Microsoft Word, nel modello vengono inseriti dei campi come segnaposto che verranno sostituiti dai dati variabili specifici per un corrispondente, quando viene creata la comunicazione.

Notare che una volta creata una comunicazione Microsoft Word da un modello, i dati specifici per il corrispondente divengono parte della comunicazione stessa. Ad esempio, se il modello Microsoft Word include le variabili per il nome e l'indirizzo del corrispondente, il nome e l'indirizzo effettivi del corrispondente vengono memorizzati come testo della comunicazione, piuttosto che le variabili.

Per inserire un campo in un modello Microsoft Word che verrà sostituito con i dati della variabile restituiti dal server, completare la seguente procedura:

Procedura

1. Aprire un nuovo documento Microsoft Word. Tenere presente che questo documento deve essere aperto in maniera indipendente dall'applicazione, cioè localmente.
2. Creare nuovi campi proprietà documento personalizzati (come descritto in A.3.1, "Esempio di contenuto di modello Microsoft Word", a pagina 28 di seguito, creare i seguenti campi: AddressLine1, AddressLine2, AddressLine3, personName, userName).
3. Inserire il campo creato nel modello nel modo seguente:
 - a. Fare clic nel punto in cui si desidera inserire un campo.
 - b. Nella scheda Inserimento, nel gruppo Testo, fare clic su Parti rapide e quindi su Campo.
 - c. Nell'elenco di categorie, selezionare la categoria Informazioni documento
 - d. Nell'elenco dei nomi campo, selezionare DocProperty e selezionare il campo creato dall'elenco di proprietà del campo.

Risultati

Quando i segnaposto per i dati della variabile sono stati inseriti come campi nel modello Microsoft Word, il contenuto del corpo della comunicazione, che rimarrà lo stesso per tutte le comunicazioni generate utilizzando quel modello, può essere aggiunto al documento direttamente. Il file viene quindi salvato come un normale documento Microsoft Word e può essere cercato e caricato nella maniera standard utilizzando l'applicazione.

Per ulteriori informazioni sulla ricerca e il caricamento di modelli Microsoft Word, consultare 4.2, "Gestione dei modelli Microsoft Word", a pagina 11.

A.3 Scrittura di codice server per popolare i dati della comunicazione

Una volta creato il modello e reso disponibile all'interno dell'applicazione, l'operatore del caso può selezionare il modello durante la creazione di una comunicazione. L'operatore del caso quindi immette tutti gli altri dettagli richiesti per creare la comunicazione, come il nome del corrispondente, il nome della comunicazione, ecc.

Quando la comunicazione viene aperta, l'azione del server richiamata restituisce i dati delle variabili da inserire nei campi nel modello Microsoft Word, ovvero vengono restituiti il nome effettivo e l'indirizzo del corrispondente.

L'azione del server restituisce i dati delle variabili come oggetto di tipo dati blob. L'oggetto è composto dalle coppie name-value (nome-valore) dove "name" rappresenta i campi nel modello Microsoft Word e "value" i dati da inserire per il campo quando viene creato il documento.

A.3.1 Esempio di contenuto di modello Microsoft Word

Questo è un esempio di modello Microsoft Word. AddressLine1, AddressLine2, AddressLine3, personName e userName sono le proprietà documento personalizzate che verranno sostituite dai dati specifici per il corrispondente che vengono richiamati dal server e quindi variano in ciascuna comunicazione. Tuttavia il contenuto nel corpo del modello rimarrà lo stesso per tutte le comunicazioni create utilizzando questo modello.

```
{ DOCPROPERTY AddressLine1 }  
{ DOCPROPERTY AddressLine2 }  
{ DOCPROPERTY AddressLine3 }
```

```
Caro { DOCPROPERTY personName }
```

```
Questo è solo un esempio di modello Microsoft Word.
```

```
Grazie,  
{ DOCPROPERTY userName }
```

Figura 1. Esempio di contenuto di modello Microsoft Word

A.3.2 Esempio di codice per restituire dati per popolare una comunicazione Microsoft Word

Il seguente esempio di frammento di codice descrive come scrivere il codice per generare i valori in un oggetto blob e restituirli per inserire i valori nel documento Microsoft Word. Tenere presente che i valori vengono inseriti sotto forma di coppie nome-valore utilizzando `org.jdom.Element`.

L'attributo NAME nella coppia nome-valore è il nome della DocProperty inserita nel modello. L'attributo VALUE corrisponde ai dati specifici per il corrispondente che sostituiranno il campo nella comunicazione Microsoft Word creata.

```

org.jdom.Element rootElement = new org.jdom.Element("ROOT");
org.jdom.Element fieldsElement = new org.jdom.Element ("FIELDS");

org.jdom.Element fieldElement = new org.jdom.Element ("FIELD");
fieldElement.setAttribute ("NAME", "personName");
fieldElement.setAttribute ("VALUE", "James Smith");
fieldsElement.addContent (fieldElement);

org.jdom.Element fieldElement1 = new org.jdom.Element ("FIELD");
fieldElement1.setAttribute ("NAME", "AddressLine1");
fieldElement1.setAttribute ("VALUE", "1074, Park Terrace");
fieldsElement.addContent (fieldElement1);

org.jdom.Element fieldElement2 = new org.jdom.Element ("FIELD");
fieldElement2.setAttribute ("NAME", "AddressLine2");
fieldElement2.setAttribute ("VALUE", "Fairfield, Midway");
fieldsElement.addContent(fieldElement2);

org.jdom.Element fieldElement3 = new org.jdom.Element ("FIELD");
fieldElement3.setAttribute ("NAME", "AddressLine3");
fieldElement3.setAttribute ("VALUE", "UTAH");
fieldsElement.addContent (fieldElement3);

org.jdom.Element fieldElement4 = new org.jdom.Element ("FIELD");
fieldElement4.setAttribute ("NAME", "userName");
fieldElement4.setAttribute ("VALUE", "Caseworker");
fieldsElement.addContent (fieldElement4);

rootElement.addContent (fieldsElement);

return new curam.util.type.Blob (
new org.jdom.output.XMLOutputter
.outputString(rootElement).getBytes());

```

Figura 2. Esempio di codice per restituire dati per popolare una comunicazione Microsoft Word

Per ulteriori informazioni su come scrivere codice server, consultare la documentazione Cúram Server Developer Guide.

A.3.3 Struttura dell'oggetto restituito dall'esempio di codice

Il seguente esempio descrive la struttura dell'oggetto restituito che viene generato dal sistema come coppie binarie nome-valore dal frammento di codice precedente:

```

<ROOT>
<FIELDS>
<FIELD NAME= "personName", VALUE="James Smith" />
<FIELD NAME= "AddressLine1", VALUE= "1074, Park Terrace"/>
<FIELD NAME= "AddressLine2", VALUE= "Fairfield, Midway" />
<FIELD NAME= "AddressLine3", VALUE="UTAH" />
<FIELD NAME= "userName", VALUE="Caseworker" />
</FIELDS>
</ROOT>

```

Figura 3. Struttura dell'oggetto restituito dall'esempio di codice

Informazioni particolari

Queste informazioni sono state sviluppate per prodotti e servizi offerti negli Stati Uniti. IBM potrebbe non offrire i prodotti, i servizi o le funzioni descritte in questo documento in altri paesi. Consultare il rappresentante IBM locale per informazioni sui prodotti e sui servizi attualmente disponibili nel proprio paese. Qualsiasi riferimento ad un prodotto, programma o servizio IBM non implica o intende dichiarare che solo quel prodotto, programma o servizio IBM può essere utilizzato. Qualsiasi prodotto funzionalmente equivalente al prodotto, programma o servizio che non violi alcun diritto di proprietà intellettuale IBM può essere utilizzato. È comunque responsabilità dell'utente valutare e verificare la possibilità di utilizzare altri prodotti, programmi o servizi non IBM. IBM può avere applicazioni di brevetti o brevetti in corso relativi all'argomento descritto in questo documento. La fornitura del presente documento non concede alcuna licenza a tali brevetti. È possibile inviare per iscritto richieste di licenze a:

Director of Commercial Relations

IBM Europe

Schoenaicher

D 7030 Boeblingen

Deutschland

Per richieste di licenze relative ad informazioni double-byte (DBCS), contattare il Dipartimento di Proprietà Intellettuale IBM nel proprio paese o inviare richieste per iscritto a:

Intellectual Property Licensing

Legal and Intellectual Property Law.

IBM Japan Ltd.

19-21, Nihonbashi-Hakozakicho, Chuo-ku

Tokyo 103-8510, Japan

Il seguente paragrafo non si applica al Regno Unito o a qualunque altro paese in cui tali dichiarazioni sono incompatibili con le norme locali: IBM (INTERNATIONAL BUSINESS MACHINES CORPORATION) FORNISCE LA PRESENTE PUBBLICAZIONE "NELLO STATO IN CUI SI TROVA" SENZA GARANZIE DI ALCUN TIPO, ESPRESSE O IMPLICITE, IVI INCLUSE, A TITOLO DI ESEMPIO, GARANZIE IMPLICITE DI NON VIOLAZIONE, DI COMMERCIALIZZABILITÀ E DI IDONEITÀ PER UNO SCOPO PARTICOLARE. Alcuni stati non consentono la rinuncia ad alcune garanzie espresse o implicite in determinate transazioni, pertanto, la presente dichiarazione può non essere applicabile.

Queste informazioni potrebbero contenere imprecisioni tecniche o errori tipografici. Le modifiche alle presenti informazioni vengono effettuate periodicamente; tali modifiche saranno incorporate nelle nuove pubblicazioni della pubblicazione. IBM si riserva il diritto di apportare miglioramenti e/o modifiche al prodotto o al programma descritto nel manuale in qualsiasi momento e senza preavviso.

Tutti i riferimenti ai siti Web non IBM sono forniti solo per consultazione e non implica in alcun modo l'approvazione ufficiale di quei siti Web. I materiali disponibili sui siti Web non fanno parte di questo prodotto e l'utilizzo di questi è a discrezione dell'utente.

IBM può utilizzare o distribuire qualsiasi informazione fornita in qualsiasi modo ritenga appropriato senza incorrere in alcun obbligo verso l'utente. Coloro che detengano la licenza su questo programma e desiderano avere informazioni su di esso allo scopo di consentire: (i) uno scambio di informazioni tra programmi indipendenti ed altri (compreso questo) e (ii) l'utilizzo reciproco di tali informazioni, dovrebbe rivolgersi a:

IBM Corporation

Dept F6, Bldg 1

294 Route 100

Somers NY 10589-3216

U.S.A.

Tali informazioni possono essere disponibili, in base ad appropriate clausole e condizioni, includendo in alcuni casi, il pagamento di una tassa.

Il programma concesso in licenza descritto nel presente documento e tutto il materiale concesso in licenza disponibile sono forniti da IBM in base alle clausole dell'Accordo per Clienti IBM (IBM Customer Agreement), dell'IBM IPLA (IBM International Program License Agreement) o qualsiasi altro accordo equivalente tra le parti.

Qualsiasi dato sulle prestazioni qui contenuto è stato determinato in un ambiente controllato. Pertanto, i risultati ottenuti in altri ambienti operativi possono notevolmente variare. Alcune misurazioni possono essere state effettuate su sistemi del livello di sviluppo e non vi è alcuna garanzia che tali misurazioni resteranno invariate sui sistemi generalmente disponibili. Inoltre, alcune misurazioni possono essere state stimate tramite estrapolazione. I risultati reali possono variare. Gli utenti del presente documento dovranno verificare i dati applicabili per i propri ambienti specifici.

Le informazioni relative a prodotti non IBM sono ottenute dai fornitori di quei prodotti, dagli annunci pubblicati e da altre fonti disponibili al pubblico.

IBM non ha testato quei prodotti e non può confermarne l'accuratezza della prestazione, la compatibilità o qualsiasi altro reclamo relativo ai prodotti non IBM. Le domande sulle capacità dei prodotti non IBM dovranno essere indirizzate ai fornitori di tali prodotti.

Tutte le dichiarazioni relative all'orientamento o alle intenzioni future di IBM sono soggette a modifica o a ritiro senza preavviso e rappresentano solo mete e obiettivi

Tutti i prezzi IBM mostrati sono i prezzi al dettaglio suggeriti da IBM, sono attuali e soggetti a modifica senza preavviso. I prezzi al fornitore possono variare.

Queste informazioni sono solo per scopi di pianificazione. Le presenti informazioni sono soggette a modifiche prima che i prodotti descritti siano resi disponibili.

Questa pubblicazione contiene esempi di dati e prospetti utilizzati quotidianamente nelle operazioni aziendali. Pertanto, per maggiore completezza, gli esempi includono nomi di persone, società, marchi e prodotti. Tutti i nomi contenuti nel manuale sono fittizi e ogni riferimento a nomi e indirizzi reali è puramente casuale.

LICENZA DI COPYRIGHT:

Queste informazioni contengono programmi applicativi di esempio in linguaggio sorgente, che illustrano tecniche di programmazione su varie piattaforme operative. È possibile copiare, modificare e distribuire

questi programmi di esempio sotto qualsiasi forma senza alcun pagamento alla IBM, allo scopo di sviluppare, utilizzare, commercializzare o distribuire i programmi applicativi in conformità alle API (application programming interface) a seconda della piattaforma operativa per cui i programmi di esempio sono stati scritti. Questi esempi non sono stati testati approfonditamente tenendo conto di tutte le condizioni possibili. IBM, quindi, non può garantire o assicurare l'affidabilità, l'utilità o il funzionamento di questi programmi di esempio. I programmi di esempio sono forniti "NELLO STATO IN CUI SI TROVANO", senza alcun tipo di garanzia. IBM non intende essere responsabile per alcun danno derivante dall'uso dei programmi di esempio.

Ogni copia o qualsiasi parte di questi programmi di esempio o qualsiasi lavoro derivato, devono contenere le seguenti informazioni relative alle leggi sul diritto d'autore:

© (nome della società) (anno). Parti di questo codice derivano dai Programmi di Esempio di IBM. Corp.

© Copyright IBM Corp. _immettere l'anno o gli anni_. Tutti i diritti riservati.

Se si visualizzano tali informazioni come softcopy, non potranno apparire le fotografie e le illustrazioni a colori.

Marchi

IBM, il logo IBM e ibm.com sono marchi o marchi registrati di International Business Machines Corp., registrati in molte giurisdizioni nel mondo. I nomi di altri prodotti o servizi possono essere marchi di IBM o di altre società. È possibile reperire un elenco aggiornato di marchi IBM sul Web alla pagina "Copyright and trademark information" all'indirizzo <http://www.ibm.com/legal/us/en/copytrade.shtml>.

Adobe, il logo Adobe e PDF (Portable Document Format), sono marchi registrati o marchi di Adobe Systems Incorporated negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

BIRT è un marchio registrato di Eclipse Foundation.

Microsoft e Word sono marchi di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Oracle è un marchio registrato di Oracle e/o sue consociate.

Altri nomi sono marchi dei rispettivi proprietari. Altri nomi di servizi, prodotti e società sono marchi o marchi di servizio di altri.



Stampato in Italia